

Roma, capitale delle rinnovabili

ZERO EMISSION Domani si inaugura l'evento internazionale di riferimento per il bacino del Mediterraneo dedicato alle energie, sostenibilità ambientale ed emission trading

■ La green economy è una realtà concreta, che crea occupazione e sviluppo a impatto zero. E sono sempre di più coloro nel mondo che, dopo la "svolta ambientalista" di **Barack Obama** negli Stati Uniti, investono in questo settore. Nel grande e promettente mercato del bacino del Mediterraneo, l'evento internazionale di riferimento dedicato allo sviluppo delle energie rinnovabili, all'emission trading e alla sostenibilità ambientale è "ZeroEmission Rome", che si inaugura domani alla Nuova Fiera di Roma. L'evento che sarà in scena fino al 2 ottobre è l'insieme di diversi saloni internazionali specializzati: "Eolica Expo Mediterranean" sull'elettricità dal vento, "CO2 Expo", il mercato dei crediti di carbonio, "CCS Expo" il Carbon Capture and Storage), "Agrienergy Expo" per l'energia da fonti rinnovabili agricole, "Biofuel Expo" sulle tecnologie e l'industria dei biocarburanti liquidi sostenibili, "PV Rome Mediterranean" sulle tecnologie fotovoltaiche per il Mediterraneo, "CSP Expo Solartech" il salone sugli impianti solari a concentrazione e le tecnologie per la loro produzione. In contemporanea con "ZeroEmission Rome" si svolgono inoltre "Watermed" il salone sulle tecnologie dell'acqua per il Mediterraneo e "Geo-

tech Expo" il Salone dell'industria geotecnica per il Mediterraneo. Un grandioso evento che malgrado negli ultimi mesi la situazione economica generale sia stata non certo favorevole, sembra non aver influito sulle rinnovabili nel suo insieme e, in particolare, su alcuni comparti in forte crescita. «Malgrado la crisi economica il fotovoltaico ha retto bene ed è in costante crescita, tanto che l'Italia potrebbe posizionarsi al terzo posto nel mondo dopo Germania e Stati Uniti per potenza installata nel 2009 - dichiara **Gianni Silvestrini**, direttore scientifico del Kyoto Club e presidente di Exalto -. A partire dal mese di novembre, peraltro, la corsa è destinata ad accelerare in vista del taglio degli incentivi, che sarà operativo a partire dal gennaio 2011. Anche sul fronte della produzione di tecnologie ci sono buone notizie: dal rafforzamento di realtà come Xgroup a Padova all'importante investimento sul film sottile di Enel, Sharp e Stm a Catania».

L'Italia è sempre stata impegnata sul fronte delle rinnovabili "in sintonia con il principio di diversificazione delle fonti, sancito dall'Europa e ribadito dalla recente Legge Sviluppo - ha dichiarato **Claudio Scajola**, ministro dello Sviluppo Economico: "La strategia del Governo Berlusconi punta allo sviluppo di tut-



te le fonti rinnovabili, con particolare attenzione a quelle che, grazie alle nuove tecnologie, presentano le maggiori prospettive di sviluppo come il fotovoltaico e l'eolico. La nostra azione si basa sull'incentivazione, sulla semplificazione delle procedure e sull'innovazione. Con il bando sull'efficienza energetica, sono stati messi a disposizione delle aziende 200 milioni di euro e, tra i progetti risultati vincitori, ben 30 riguardano i settori del fotovoltaico e dell'eolico. Incoraggianti i risultati: nel 2008 i tassi di crescita sono stati del 429% per il fotovoltaico e del 30% per l'eolico. Nella stessa direzione va la legge Sviluppo che prevede la definizione di norme e procedure standardizzate che le amministrazioni dovranno adottare per individuare le risorse rinnovabili disponibili. Le storiche inefficienze del nostro sistema energetico ci fanno pagare l'elettricità il 30% in più rispetto ai nostri partner europei, con evidenti ricadute negative in termini di competitività e di oneri per le famiglie. Per questo è necessario riallineare i prezzi alla media europea, adottando appropriate misure. L'obiettivo di questa politica energetica è quello di ottenere un mix di energia composto dalle fonti fossili tradizionali, dalle rinnovabili e dal nucleare, queste ultime entrambe in grado di assicurare energia senza emissioni di CO2 e per giunta, caratterizzate da una elevata intensità di capitale che le rende suscettibili di forti ricadute positive sul sistema economico".



